

Revisione della procedura di registrazione EMAS

Tutte le novità

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS ha approvato, nella seduta del 25 maggio 2026, la revisione della Procedura relativa alla Registrazione EMAS (Rev. 15), introducendo alcune importanti novità finalizzate a rendere più chiaro ed efficace l'intero iter amministrativo di registrazione, rinnovo, sospensione, revoca della sospensione e cancellazione delle registrazioni.

[\[scarica la nuova procedura\]](#)

L'aggiornamento pone particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste dal Regolamento EMAS, rafforzando il coordinamento tra organizzazioni, verificatori ambientali e amministrazioni coinvolte, con l'obiettivo di garantire la continuità della registrazione ed evitare sospensioni dovute al mancato rispetto delle scadenze.



EMAS LE NOVITÀ NELLA REVISIONE DELLA PROCEDURA DI REGISTRAZIONE

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit – Sezione EMAS ha approvato, nella seduta del 25 maggio 2026, l'aggiornamento della procedura relativa alla registrazione EMAS (Rev. 15). L'obiettivo è rendere il processo più chiaro ed efficace, con particolare attenzione al rispetto delle tempistiche previste dal Regolamento EMAS.

LE PRINCIPALI NOVITÀ

- 1. ISTRUTTORIA E INTEGRAZIONI**
Nel corso dell'istruttoria, ISPRA può richiedere integrazioni e/o chiarimenti, sospendendo i termini del procedimento. In caso di mancata risposta entro i termini indicati, l'istruttoria sarà definita sulla base della documentazione agli atti.
- 2. BENEFICI E DURATA DELLA REGISTRAZIONE**
I benefici EMAS decorrono dalla data della delibera del Comitato e permangono fino alla scadenza del certificato di registrazione. La registrazione va rinnovata tenendo conto della frequenza di verifica prevista dal Regolamento EMAS (art. 6, comma 1).
- 3. DINIEGO DELLA REGISTRAZIONE**
In caso di esito negativo del procedimento, il Comitato – Sezione EMAS, sulla base della Legge 241/1990, un provvedimento motivato di diniego.
- 4. RINNOVO DELLA REGISTRAZIONE**
Almeno 3 mesi prima della scadenza del certificato, ISPRA invia una segnalazione via PEC, invitando a presentare la domanda di rinnovo con la documentazione necessaria almeno 60 giorni prima della scadenza. La registrazione decorre dalla data della delibera del Comitato. Il Registro nazionale riporta lo stato della registrazione (valida o in fase di rinnovo).
- 5. SOSPENSIONE**
In caso di mancata invio della richiesta di rinnovo entro la data di scadenza della registrazione, il Comitato procede alla sospensione della registrazione EMAS.
- 6. ACCESSO AGLI ATTI**
L'istanza può essere presentata da chi ha un interesse diretto, concreto e attuale, rapportato al testo del d.lgs. 33/2013. La richiesta va indirizzata a ISPRA, seguendo le istruzioni disponibili online.

RISPETTARE LE SCADENZE
Il rispetto delle tempistiche è fondamentale per garantire la continuità della registrazione e mantenere i benefici previsti dal Regolamento EMAS.

PIANIFICARE PER TEMPO
Programmare con anticipo le attività di verifica e predisporre per tempo la documentazione necessaria è essenziale per evitare sospensioni.

MAGGIORI INFORMAZIONI
La procedura completa (Rev. 15) e tutte le indicazioni operative sono disponibili sul sito di ISPRA.

Le istanze di accesso vanno presentate a ISPRA secondo le modalità indicate nel sito <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi-dal-sito/urp>

Le modifiche introdotte dalla Rev. 15 rafforzano il quadro procedurale EMAS e richiamano tutti i soggetti coinvolti a una maggiore attenzione nella programmazione delle verifiche e nella tempestiva presentazione della documentazione necessaria.

[\[scarica il fact-sheet\]](#)

Per agevolare le organizzazioni nel rispetto delle scadenze, ISPRA invierà un promemoria tramite PEC almeno tre mesi prima della scadenza del certificato, ricordando che la domanda di rinnovo, completa della documentazione prevista, dovrà essere trasmessa almeno 60 giorni prima della scadenza della registrazione. Il Registro nazionale indicherà inoltre lo stato della registrazione, specificando se il certificato è in corso di validità oppure in fase di rinnovo.

La nuova procedura introduce anche una previsione esplicita secondo cui, in caso di mancata presentazione della domanda di rinnovo entro la data di scadenza della registrazione, il Comitato procederà alla sospensione della registrazione EMAS. Sono state infine aggiornate le disposizioni relative all'accesso agli atti, precisando che le richieste possono essere presentate dai soggetti titolari di un interesse diretto, concreto e attuale oppure, nei casi previsti, ai sensi del D.lgs. 33/2013. Le istanze devono essere indirizzate a ISPRA secondo le modalità indicate sul sito istituzionale. Le modifiche introdotte rafforzano il quadro procedurale della registrazione EMAS e richiamano tutti i soggetti coinvolti a una maggiore attenzione nella programmazione delle verifiche e nella tempestiva presentazione della documentazione necessaria, elementi essenziali per assicurare la continuità della registrazione e dei benefici ad essa connessi.

Infine, il nuovo assetto procedurale sostituisce tutte le indicazioni precedentemente emanate, quali ad esempio la richiesta, da parte del Verificatore ambientale, di deroga alla presentazione della documentazione di rinnovo.



Raccomandazione UE 2025/1710 Principio di rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese

La raccomandazione sulla rendicontazione volontaria della sostenibilità per le piccole e medie imprese (VSME) è stata adottata allo scopo di ridurre il carico amministrativo sulle piccole e medie imprese facilitando loro la risposta alle richieste di informazioni sulla sostenibilità da parte di grandi aziende (o istituzioni finanziarie) soggette a rendicontazione obbligatoria ai sensi della Direttiva sulla Rendicontazione sulla Sostenibilità Aziendale (CSRD) e che hanno tali imprese nelle loro catene del valore. Le piccole e medie imprese potrebbero anche voler riportare volontariamente informazioni sulla sostenibilità per favorire l'accesso alla finanza sostenibile e comprendere e monitorare meglio le proprie prestazioni sostenibili, migliorando così la resilienza e la competitività.

Conseguentemente all'adozione del pacchetto di semplificazione Omnibus I, che ha limitato la rendicontazione obbligatoria della sostenibilità ai sensi del CSRD alle grandi aziende con più di 1.000 dipendenti, adesso la Commissione sta sviluppando uno standard di rendicontazione volontario, sulla base della Raccomandazione già adottata, per le imprese che non sono piccole e medie ma che non raggiungono i mille dipendenti. Questo ulteriore standard di rendicontazione volontaria agirà anche come un "tetto alla catena del valore" per proteggere le piccole e medie imprese e le altre aziende, non soggette a rendicontazione obbligatoria ai sensi della CSRD, da richieste eccessive di informazioni, da parte dei loro partner della catena del valore. La Raccomandazione rappresenta quindi una soluzione intermedia per rispondere alle richieste di mercato fino all'adozione formale dell'atto delegato sullo standard volontario, il cui contenuto potrebbe comunque variare rispetto alla raccomandazione adottata.

La rendicontazione VSME, nata per essere volontaria, è diventata uno strumento cruciale per rispondere alle richieste di dati ESG (Ambientali, Sociali e di Governance) da parte delle grandi aziende e presenta una forte sinergia metodologica e tecnica con lo standard europeo EMAS. Essa si articola in due moduli principali: Modulo Base, che include undici informative fondamentali (politiche generali, consumo energetico, emissioni Scope 1 e 2, gestione rifiuti, indicatori HR di base e governance contro la corruzione), e Modulo Onnicomprensivo, che aggiunge ulteriori nove informative per le aziende già in possesso di piani strategici di sostenibilità (obiettivi di decarbonizzazione, analisi dei rischi climatici e Tassonomia UE). I requisiti ambientali del Modulo Base (da B3 a B7) ricalcano quasi perfettamente gli indicatori chiave di prestazione (KPI) richiesti dall'Allegato IV di EMAS.

Infine, le aziende EMAS hanno anche un altro vantaggio. La normativa permette loro di rimandare alla Dichiarazione Ambientale per fornire informazioni ambientali anziché comunicarle nuovamente o, se pubblicano una Dichiarazione Ambientale a livello di organizzazione, di includere la stessa mediante riferimento nella relazione sulla sostenibilità.



L'indice WA²NNA BEST sbarca all'Eura2026

Il Servizio per le Certificazioni dell'ISPRA, nell'ambito del Progetto LIFE HELP, ha elaborato l'Indice ambientale WA²NNA BEST, uno strumento di autovalutazione ambientale concepito per supportare Comuni certificati e non certificati EMAS nella misurazione, analisi e comunicazione delle proprie prestazioni ambientali. L'Indice è già stato sperimentato con successo in alcuni Comuni EMAS, come Mantova, Ravenna e Spoleto, e nel Comune di Firenze, sottoscrittore del Green City Accord. L'obiettivo è stato di evidenziare le opportunità derivanti dall'integrazione tra lo stesso indice e il sistema di gestione EMAS, nella valorizzazione dei dati ambientali già disponibili – favorendone una diffusione sempre più efficace anche attraverso la Dichiarazione Ambientale – e nel potenziamento della capacità valutativa dei Comuni rispetto alle azioni intraprese e/o da intraprendere a favore dell'ambiente.



In tale ambito è maturata l'opportunità di presentare l'Indice WA²NNA BEST ad una platea internazionale che ci ha portato alla partecipazione, a seguito della positiva valutazione dell'abstract, al Convegno Eura2026 dal titolo "Città sotto pressione: ripensare l'ingovernabile" organizzato dall'Università IUAV di Venezia, dal 17 al 20 giugno scorso. Il Convegno è stata l'occasione per far conoscere la struttura dell'Indice e le sue applicazioni, attraverso un interessante confronto con altre realtà europee e internazionali, caratterizzato da richieste di approfondimenti su alcuni aspetti tecnici e gestionali e apprezzamento sulla facile comprensione e completezza dello strumento.

Auspichiamo che ciò possa portare ad un diretto coinvolgimento di altre città nell'adozione dell'Indice, che già si è estesa ad altri comuni italiani interessati a misurare e comunicare efficacemente il loro livello di performance ambientale.



I COMUNI EMAS INTERESSATI ALL'ADOZIONE DELL'INDICE
POSSONO SCRIVERCI ALLA MAIL: emas@isprambiente.it.

Comune di San Benedetto Po registrato EMAS: Alla scoperta del Sistema Po-Matilde



Dal 2008 il Comune di San Benedetto Po, registrato EMAS con il n. IT-001654, è il Comune capofila del Coordinamento del Sistema Po-Matilde, una rete nata per valorizzare uno dei patrimoni storici e culturali più affascinanti del territorio mantovano. Il Sistema Po-Matilde prende vita nel 2005 grazie alla sottoscrizione di una Convenzione tra venti Comuni uniti da un importante filo conduttore: l'eredità storica della gran contessa Matilde di Canossa. L'idea, sviluppata già a partire dal 2001, è quella di creare una rete di itinerari turistici capace di mettere in connessione piccoli centri ricchi di storia, musei, pievi, abbazie e complessi monumentali. Un percorso che permette di riscoprire un patrimonio artistico e culturale spesso poco conosciuto, ma di straordinario valore, offrendo ai visitatori un'esperienza autentica tra le bellezze del paesaggio del Po e i luoghi che hanno segnato la storia medievale italiana.

Il progetto supera inoltre i confini provinciali e regionali. La figura di Matilde di Canossa rappresenta infatti un naturale collegamento tra il territorio mantovano e quello emiliano, in particolare con la provincia di Reggio Emilia, dove la contessa consolidò una vasta rete di castelli, e con la provincia di Mantova, impreziosita dalla costruzione di numerose pievi.

Scoprire il Sistema Po-Matilde significa intraprendere un viaggio tra storia, arte, natura e tradizioni, seguendo le orme di una delle figure femminili più importanti del Medioevo europeo. Per conoscere gli itinerari, gli eventi, i Comuni aderenti e tutte le iniziative del progetto, vi invitiamo a visitare il sito ufficiale del Sistema Po-Matilde e lasciarvi ispirare da un territorio ricco di storia e di emozioni.



<https://www.oltrepomantovano.eu/sistema-po-matilde/o>

EMAS Italia è su Instagram! 🌿

Resta aggiornato sulle ultime novità in materia di certificazione ambientale europea. Segui il nostro nuovo profilo per approfondimenti, news e storie di sostenibilità certificata.

SEGUICI ORA su @EMAS_ITALIA





L'ANGOLO DEL LOGO. Esempi dell'uso del logo EMAS



Utilizzare il logo in vista è uno dei modi più efficaci di comunicare alle Parti Interessate (clienti, dipendenti, cittadini) l'adesione al Regolamento **EMAS**. Nell'esempio che vi proponiamo in questo numero, BETTONI S.p.A., azienda registrata EMAS dal 2015 che si occupa della scarica di inerti di Travagliato (BS), ha riportato il logo sui caschi antinfortunistici del proprio personale per informare che le attività sono gestite nell'ottica del miglioramento con **EMAS**!

LE NUOVE REGISTRAZIONI EMAS

Diamo il benvenuto alle organizzazioni che sono da poco entrate a far parte della comunità **EMAS**!

IT-002451 - PULIGROUP SERVICE S.r.l.S.

IT-002452 - SOCIETÀ APUANA MARMI S.r.l. - Cava 54 Nocciola

IT-002453 - DI MATTIA FIORE GENERAL SERVICE S.r.l.

IT-002454 - DOLERFER S.r.l.

IT-002455 - P.A.C. Sp.A.

IT-002456 - GRAS.r.l.

IT-002457 - ALLI COSTRUZIONI S.r.l.

IT-002458 - IDEALSERVICE Soc. Coop

IT-002459 - TERRITORIO STRADE AMBIENTE S.r.l.

IT-002460 - LA SELVA SOCIETÀ BIOAGRICOLA a.r.l.

IT-002461 - ELITE DIVISION S.r.l.

IT-002462 - OPERA

IT-002463 - MARIANI PRO S.r.l.

IT-002464 - TEKNO COSTRUZIONI S.r.l.

